

10^a vicino/lontano

PREMIO TERZANI

sotto l'Alto Patronato
del Presidente della Repubblica

10^a edizione
udine
8 → 18
maggio 14

Cogito, ma a che pro? A cosa serve pensare? Il tema della lectio magistralis che Roberto Esposito, docente di storia delle dottrine politiche e filosofia a Firenze e Napoli, terrà domani alle 19.45 a San Francesco, come relazione inaugurale di vicino/lontano, punta al cuore della persona umana, che si caratterizza quale contemporaneo soggetto e oggetto - di sé come dell'alterità - attraverso la filosofia. Riflettendo sull'essenza, sulle finalità, sulle contraddizioni, sull'infinito loop del pensiero, nonché sul suo carattere eminentemente sovversivo. Per gentile concessione dell'autore, ne riportiamo qui alcuni passi.

di ROBERTO ESPOSITO

I roghi di uomini e libri, sono spenti, speriamo per sempre. Adesso i filosofi non vengono più imprigionati, come accade a Campanella e ancora a Gramsci; o costretti all'abiura come Galileo. Oggi ciò non sarebbe più possibile. E neanche necessario. La filosofia, l'esercizio del pensiero, in fondo non fa più paura a nessuno. Ma non per questo i rischi per la filosofia sono finiti. Nella nostra società, in grado di digerire tutto, non serve più minacciarla, esiliarla, bandirla. Basta ignorarla. Dichiararne l'irrelevanza - sociale, politica, economica. Ricordate quando è stato detto da un nostro governante che la cultura non si mangia? Da tale atteggiamento può nascere una condanna, certo meno sinistra, ma altrettanto dura di quella inflitta ai pensatori del passato. Si spinge il pensiero fuori dalle mura della città - di quella che oggi ha sostituito la polis, vale a dire la piazza mediatica, il discorso pubblico, il teatro politico. Non solo, anzi, si espelle il pensiero dai luoghi del potere, ma a volte, come te-

VICINO/LONTANO

Il pensiero, un atto di sfida che diventa motore di storia

La lectio magistralis del filosofo Roberto Esposito apre domani il festival udinese «Induce a disobbedire, a resistere al senso comune, a decostruire le certezze»

stimoniano alcuni maldestri progetti di riforma, perfino da quelli del sapere - dalla scuola, dall'Università, dalla ricerca (...).

Il pensiero è il luogo in cui gli uomini sviluppano la propria capacità critica rispetto a ciò che l'opinione dominante, o anche il regime al potere, vorrebbe imporre loro. In questo senso si potrebbe dire che, più che a obbedire, il pensiero insegna a disobbedire, a resistere al senso comune, a valori che si presentano come eterni, a norme che paiono scaturite dalla natura delle cose - e che invece non sono che il frutto di un dato ordine imposto da uomini ad altri uomini. Da questo punto di vista, più che nell'istituire nuovi valori, il significato più intenso del pensiero sta nel decostruirli, nel metterli alla prova di un sapere critico, nel capovolgere regole accettate ed opinioni consolidate. I persecutori di Socrate non si sbagliavano. Il pensiero, quando è tale, può essere, anzi è sempre, sovversivo, pericoloso nei confronti del potere costituito, di ogni dato di fatto ritenuto indiscutibile. In questo senso una volta lo stesso Heidegger ha parlato del "vento del pensiero". Il pen-



"Vicino/lontano" decima edizione da domani a Udine: ecco la location principale, la chiesa di San Francesco

siero, quando è tale, quando non teme di andare contro antiche certezze, può scuotere le coscienze, abbattere barriere, rompere consuetudini con la forza di un uragano. Non poche, tra le rivoluzioni che hanno cambiato il mondo moderno, sono state precedute, ispirate, accompagnate dal pensiero (...).

Anche la più astrusa delle

metafisiche ha pur sempre un rapporto con il proprio tempo, in qualche modo risponde a esso. In fondo la filosofia non ha altro contenuto che la realtà effettuale, interroga sempre la realtà della cosa. Da questo punto di vista, come è stato detto da Deleuze, il pensiero nasce dall'incontro con l'altro da sé, con una materia ad esso inizialmente estranea (...). Il pensiero

sta nel mondo, come il mondo sta nel pensiero. Contro coloro che hanno immaginato che il pensiero si rivolge sempre al proprio interno, che cresca attraverso una pura ricerca interiore, come un viaggio interno nella coscienza, va detto che esso deriva invece la sua energia dall'esterno. È sempre, in ultima analisi, pensiero del fuori (...).

La realtà è di per sé contraddittoria e perciò una filosofia che voglia corrisponderle deve implicare essa stessa la contraddizione. La dialettica è la consapevolezza di questa necessità. Diversamente da quanto si potrebbe supporre, l'autentico pensiero non è necessariamente qualificato da un alto grado di coerenza interna, da una compattezza senza spigoli, ma dalla capacità di sostenere il peso della contraddizione. Esso include al proprio interno le stesse manchevolezze, pieghe, ferite che caratterizzano tutta la realtà - portate ovviamente a livello di consapevolezza (...).

Tutta una corrente di pensiero, platonico e neoplatonico, ha messo l'accento sul carattere erotico della filosofia. Tutt'altro che in una logica astratta, le radici della filosofia affondano nella sfera calda e mobile dell'eros. Se la nostra esperienza fosse piena, soddisfatta, eternamente appagata, non avremmo né bisogno né desiderio di pensare. Assumeremmo il mondo come è e la vita come scorre, senza porci ulteriori problemi. Ma così appunto non è (...). Perché mai voler trasformare il mondo, come chiedeva Marx, se non perché non risponde ai nostri bisogni e ai nostri desideri. Da questo punto di vista il rapporto tra filosofia e politica, il ruolo filosofico del pensiero appare in piena luce. Si è detto più volte che il pensiero nasce non in un'Accademia, ma nelle piazze e nelle strade di Atene (...).

Il pensiero serve perché fa tutt'uno con la vita, perché percorre la strada del desiderio, perché apre agli uomini dimensioni sconosciute e talvolta le rende praticabili. Ma, prima ancora, il pensiero serve perché, con le sue onde, situa gli uomini in una stessa corrente, stringe tra loro una catena dalla quale non possiamo, né dobbiamo, mai scioglierci».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Cent'anni dopo, Grande Guerra con Caracciolo

Tra gli eventi del primo giorno anche l'installazione sonora "Chávez" e musica con La Scimmia Nuda

vicino
lontano

LA NOVITÀ 2014

Twitter's Corner: ecco #ilmioVL

Vicino/lontano 2014, da domani al 18 maggio. Scoprire il programma è semplice, in un clic ci si collega al sito del festival appena rinnovato e al suo calendario per questa 10^a edizione. Il passo successivo è sentirsi in qualche modo parte del festival: spettatori, osservatori privilegiati, testimonial, bloggers, recensori, aforisti... decidere insomma di lasciare traccia del proprio sguardo sul festival entrando con 140 caratteri nell'agorà di hashtag #ilmioVL un vero e proprio Twitter's Corner che il festival ha deciso di avviare per favorire l'esperienza davvero sociale degli eventi. Il Twitter's Corner sarà rilanciato anche dai siti dei quotidiani Messaggero Veneto e Piccolo. I tweet ritwittati dall'account di Vicino/lontano vinceranno un libro messo a disposizione del supporter



WE WANT TO HEAR FROM YOU!

tecnico di Twitter's Corner, la Libreria Tarantola di Udine. Non dimentichiamo che parte quest'anno la nuova sezione di vicino/lontano Digital, con incontri e workshop per entrare nelle maglie del web e imparare a gestirle, anziché farsene fagocitare. Twitter's Corner permetterà di accostarsi con immediatezza a questa nuova sezione, utilizzando il linguaggio più consono a raccontare la dimensione digitale: stay tuned, a Udine dall'8 al 18 maggio faremo rete.

UDINE

A cosa serve pensare? E soprattutto, ha senso che ce lo chiediamo oggi, da prudente distanza dai tempi in cui i liberi pensatori e i filosofi non ortodossi venivano imprigionati, assassinati, costretti all'abiura, al suicidio o bruciati in pubblico? Certo, oggi è più facile almeno tentare di distinguere e rendere autonomo dalla comunicazione corrente il pensiero critico. E proprio questa è l'operazione che vicino/lontano ha cercato di realizzare in questi anni con la sua proposta culturale. Intorno al "certificato di buona condotta" che al pensiero viene costantemente richiesto laddove ci si confronta con il ragionamento e la riflessione filosofica, graverà appunto la lectio inaugurale del filosofo Roberto Esposito, primo appuntamento, domani, del festival 2014.

La lezione di Esposito, in programma alle 19.45 nella chiesa di San Francesco, seguirà la cerimonia d'apertura, alle 19 davanti alla chiesa,



Lucio Caracciolo, direttore di "LiMes" domani ospite del festival

con i saluti delle autorità, e l'allestimento Chávez, l'installazione sonora - dai versi di Giovanni Pascoli e dal mito del trasvolatore Geo Chávez - in prima assoluta alle 19.30 su partitura originale composta da Valter Sivillotti (Magazzino 18, La variante di Lüneburg). Sul palco, il Coro del Friuli Venezia Giulia, diretto in questa occasione da Irina Guerra Ling Long, con i Percussionisti del Conservatorio di Udine - Roberto Barbieri, Annamaria del Bianco, Giacomo Salvadori, Francesco Tirelli: coordinati da Roberto Barbieri

ri e con i live electronics di Giuliano Michelini.

Dopo l'evento musicale d'apertura e la lectio di Roberto Esposito, toccherà, alle 21, sempre in San Francesco, a un'altra lectio d'autore, quella di Lucio Caracciolo, direttore di LiMes: 1914-2014: cent'anni dopo riporta alla Grande Guerra e alla drammatica cesura che il conflitto segnò nella storia mondiale. Cosa resta oggi di quello storico trauma, in Italia e nel mondo? In quale misura le crisi attuali sono eredi degli eventi del '14-18? Queste e molte al-

tre domande saranno al centro della riflessione di Lucio Caracciolo, che cercherà di individuare i legami tra l'attualità e un passato non troppo remoto. A chiudere la prima serata di vicino/lontano 2014, dalle 22.30 in San Francesco, saranno le suggestioni musicali de La Scimmia Nuda, l'ensemble nato da un'idea del chitarrista Francesco Bertolini e del sassofonista Federico Missio. Liberamente ispirata all'omonimo libro dell'etologo Desmond Morris, La Scimmia Nuda si propone agli ascoltatori mostrandosi nella sua "nudità", ossia nel pieno atto creativo fatto di spontaneità, passione, leggerezza e profondità, apertura e condivisione. Il gruppo, che attraverso i diversi generi della musica moderna e ospita spesso artisti del panorama internazionale, si presenterà nella sua formazione originale: Francesco Bertolini alla chitarra, Federico Missio al sax, Paolo Corsini al piano, Andrea Pivetta alla batteria e Roberto Franceschini al basso e contrabbasso.